

**BREVI**

**Si rafforza la** collaborazione tra la Direzione Liguria di Equitalia Nord e gli ordini dei dottori commercialisti e degli esperti contabili. Dopo gli accordi di Genova, Savona e Chiavari, è stato firmato ieri da Roberto Marrani, presidente dell'Ordine dei commercialisti e degli esperti contabili di La Spezia e da Francesco Lorito, direttore regionale Liguria di Equitalia Nord, il protocollo con l'Odcec di La Spezia. L'accordo, finalizzato a offrire assistenza mirata sui temi della riscossione, istituisce un canale veloce per l'accesso ai servizi di informazione, consulenza e pagamenti no cash, attraverso l'apertura dedicata dello sportello di La Spezia in giorni e orari riservati ai professionisti. Inoltre, gli iscritti all'Ordine avranno a disposizione anche uno sportello telematico, accessibile attraverso la sezione «Invia un'e-mail al servizio contribuenti» sul sito [www.gruppoequitalia.it](http://www.gruppoequitalia.it).

**Sindacato nazionale ingegneri** e architetti liberi professionisti, Inarsind, denuncia il rischio che le casse previdenziali private vengano penalizzate dal cosiddetto decreto Salva Italia. «Si intende», si chiede il sindacato, accorpate tutte le casse autonome in un'unica cassa all'interno dell'Inps? In questo modo si cancellerebbero tutte le peculiarità positive delle singole casse private. Il sindacato richiama invece l'attenzione delle forze politiche e del governo sui provvedimenti che andrebbero adottati al più presto per difendere i redditi dei liberi professionisti: «la «sofferenza» nei redditi libero professionali si traduce in «sofferenza» nelle contribuzioni a Inarcassa e quindi per la sostenibilità del sistema: la penalizzazione diventa duplice.»

**Il tema del** valore legale del titolo di studio è stato mal posto, «come se l'aspetto burocratico

del problema, «il famoso pezzo di carta, fosse più importante della sostanza». Così Leopoldo Freyrie presidente degli architetti apre la sua lettera al premier Monti in relazione al dibattito aperto sull'abolizione o meno del valore legale del titolo di studio». Alla domanda se è giusto che voti di laurea presi in facoltà differenti e di diversa qualità e difficoltà debbano valere uguali nei concorsi pubblici, la risposta dice Freyrie è «lapalissiana: no». «Ma le soluzioni proposte sono errate e influenzate dalla passione per modelli anglosassoni che hanno storia e realtà diverse dalle nostre». Cosa fare dunque? «Intervenire per raddrizzare le situazioni storte, senza abdicare al proprio ruolo, né immaginando che la concorrenza tra atenei e l'abolizione di un pezzo di carta possa risolvere il problema. Perché è compito dello stato garantire che le proprie istituzioni scolastiche siano di qualità e forniscano a tutti i giovani italiani un titolo equipollente, indipendentemente dal luogo dove vivono e dalle risorse economiche che hanno».

**Accesso alla professioni** più breve per i commercialisti napoletani. Anche l'ordine di Napoli ha infatti firmato la convenzione con l'Università parthenope che permetterà agli studenti dell'Ateneo di integrare il proprio percorso di studi con la pratica professionale. «Siamo convinti», ha detto Achille Coppola, presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Napoli a margine della firma del protocollo di intesa che si è tenuta ieri «della necessità di arricchire le conoscenze dei giovani napoletani per facilitare l'accesso alla professione tramite la realizzazione di appositi percorsi formativi». L'accordo, che coinvolge le facoltà di economia e di giurisprudenza, è finalizzato ad agevolare l'accesso alla professione di dottore commercialista ed esperto contabile e disciplina alcuni aspetti dell'esame di stato e del tirocinio professionale.



Achille Coppola